LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXV — N. 302 | MARTEDI 29 OTTOBRE 1912 | UDINE — Via della Posta Telefono 1-68

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7,50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

Le finanze della guerra (1)

Bisogna riconoscere che dopo trent'anni di pace non solo l'equilibrio fra i grandi stati non si è definitivamente stabilito, ma anzi mai come ora, mentre lo strepito dell'armi echeggia un'altra volta in Europa, appare meno inverosimile l'ipotesi del ripetersi, e in più vasto proporzioni, di quei conflitti che hanno finora solcato di sangue la tradizione d'ogni paese. E gli stati vi si preparano con fervore, e tutti i problemi che la guerra suscita e impone divengono oggetto di attento esame.

Fra questi problemi, uno dei più importanti e ardui è quello delle finanze della guerra. A quali entrate dovranno ricorrere gli stati belligeranti per ottenerle rapidamente nella forma più equa per i contribuenti e meno dannosa per l'economia nazionale? A tale quesito ampiamente risponde un recentissimo lavoro del prof. Federico Flora, ricco di dottrina e di pensiero, al quale rimandiamo tutti coloro che della complessa questione vogliono farsi un'idea chiara e corretta. L'importanza dell'argomento, però, e l'interesse che nel nostro paese esso ora solleva, ci induce a riassumere concisamente il contenuto di quello scritto e ad esporne le conclusioni più rilevanti.

—

Il periodo iniziale delle ostilità è caratterizzato finanziariamente dall'immediato bisogno di larghe disponibilità, cui soltanto le operazioni di tesoreria possono provvedere. Si tratta di espedienti interni, di prelievi e anticipazioni tratti dalla cassa dello stato o dagli istituti di credito, che troveranno più tardi il rimborso o nel naturale incremento delle entrate o per mezzo di operazioni finanziarie ulteriori. Questo contributo della tesoreria è caratteristico della finanza contemporanea, che registra nei grandi stati entrate e spese di parecchi miliardi. Prescindendo dell'esistenza di uno speciale tesoro di guerra che solo la Germania ha costituito e conservato, le giacenze di cassa che lo stato può utilizzare per le prime spese di guerra derivano da avanzi economici e da avanzi finanziari; avanzi di bilancio i primi, di cassa i secondi; cospicui specialmente questi ultimi e sopratutto in alcuni periodi dell'anno. I prelevamenti dagli avanzi di cassa devono essere però reintegrati a breve scadenza, altrimenti diverrebbe impossibile attuare le operazioni spettanti all'esercizio. A restituire tali fondi e ad attingerne altri serve il ricorso ai grandi istituti di credito governativi, come la Cassa Depositi e Prestiti; l'istituto d'assicurazioni di stato, che hanno la gestione di ingenti capitali; e, in secondo luogo il ricorso agli istituti di emissione ai quali gli stati in cambio di privilegi e vantaggi loro concessi, impongono l'onere delle cosiddette anticipazioni statutarie, prestiti coattivi delle banche al Tesoro, a richiesta di quest'ultimo.

Ma la forma più tipica di queste operazioni di tesoreria, quella a cui gli stati belligeranti più sovente ricorrono, è l'emissione di buoni del Tesoro, obbligazioni fruttifere a breve scadenza che vengono gradatamente estinte con le riscossioni spettanti all'esercizio. Esse fruttano larghissime somme, data la grande massa di capitali disponibili nell'economia moderna.

Queste le fonti delle entrate occorrenti per iniziare le ostilità; delle quali, naturalmente, tanto più si potrà approfittare quanto più in tempo di pace, con una previdente politica finanziaria, si sarà evitato di ricorrere alla cassa, di esaurire le anticipazioni statuarie, di toccare i limiti imposti alla circolazione dei buoni del Tesoro.

—

A sostenere poi ulteriormente le ingenti spese di guerra provvedono efficacemente i prestiti pubblici, nella triplice forma dell'emissione di carta moneta, di consolidato redimibile e consolidato perpetuo. La prima specie di prestiti è la più dannosa, per le alterazioni che determina nell'economia del paese. Meglio vale ricorrere al corso forzoso, non per accrescere la circolazione normale esistente, ma per utilizzare la riserva metallica degli istituti d'emissione.

Ma l'uso del prestito redimibile a breve scadenza è il più adatto per provvedere ai bisogni correnti della guerra. Uno dei primi effetti economici delle ostilità è l'aumento del saggio d'interesse, e tale fatto impone il ricorso ai prestiti triennali e quinquennali, in modo da rinviare l'emissione del prestito irredimibile a un tempo in cui l'interesse sarà tornato al livello normale. Tuttavia quanto più la guerra si prolunga tanto meno facile sarà l'attendere la fine delle ostilità per emettere il consolidato.

Ad attenuare i gravami che tali prestiti producono, vale l'osservanza di alcuni principii, generalmente negletti dagli stati belligeranti: esclusione dell'emissione sotto la pari, che impedisce le conversioni e accresce il capitale del debito; e preferenza da darsi al debito a lunga scadenza di fronte a quello perpetuo. Allorquando la scadenza del debito è lontana, la capitalizzazione della rendita redimibile non differisce gran che da quella perpetua; mentre la rendita redimibile si estingue da sola. Il collocamento dei prestiti di guerra è agevolato dal risparmio disponibile, dall'alienazione dei valori stranieri posseduti da capitalisti nazionali, dai crediti commerciali verso l'estero. Un ultimo espediente finanziario si è di rimandare l'emissione dei maggiori consolidati quando la pace è prossima o è conclusa; quando cioè per il rialzo nel corso dei titoli l'emissione può farsi a saggi inferiori.

—

E' aperta ancora la controversia fra coloro che soltanto coi prestiti e coloro che soltanto con le imposte sostengono si possa provvedere alle spese di guerra. Il Flora reputa necessario il concorso di entrambe le fonti. Mentre non v'ha esempio di guerre sostenute unicamente con le imposte; il prestito impone normalmente il ricorso ai tributi, per il servizio degli interessi. Esso non è, in realtà, che la capitalizzazione del prodotto delle imposte future. E in secondo luogo le imposte servono anche direttamente, in via sussidiaria, alle spese di guerra.

Ma quali sono le imposte che meglio si prestano a questa funzione straordinaria? Ciò naturalmente dipende dal fatto di aver saputo, o meno, creare in tempo di pace un sistema di imposte *elastiche*, capaci di fornire con successivi inasprimenti di saggi le entrate occorenti. E il tipo classico di tributo atto allo scopo, nei paesi finanziariamente più progrediti è l'imposta generale sul reddito, dalla quale l'Inghilterra ha tratto proventi rilevantissimi durante la guerra di Crimea e durante la guerra contro i Boeri. La creazione di una imposta sul reddito, sostiene qui il Flora, da risparmiarsi in tempo di pace per poterla aggravare in tempo di guerra, dovrebbe essere il compito di ogni stato moderno esposto alle eventualità di un conflitto. Ma indispensabile sarà altresì il ricorso alle imposte indirette sui consumi, enormemente produttive per gli stati moderni e che potranno essere inasprite, avuto riguardo di risparmiare per quanto è possibile le materie prime e le derrate di prima necessità. In via subordinata, anche altre entrate tributarie, come i dazi di esportazione su beni insostituibili e largamente richiesti dall'estero (carbone); le imposte sugli affari, i monopoli fiscali.

Tale sovrimposizione straordinaria ha carattere temporaneo, ma certo si prolunga molto al di là della cessazione del conflitto. Finita la guerra devesi provvedere non solo al servizio degli interessi dei debiti, ma alla reintegrazione del materiale bellico. L'Autore calcola che i paesi belligeranti i quali durante il conflitto serbarono illesa la capacità produttiva, entro una decina d'anni possono abolire i gravami straordinari della guerra. Il carico permanente della guerra è dato invece dalle spese per il consolidato irredimibile, non riducibile se non per mezzo di successive conversioni.

—

Per concludere con le parole dell'Autore, il tesoro inizia la guerra, il prestito la sostiene, l'imposta la liquida. Per ogni fase del conflitto vi è così un'entrata, prevalentemente se non esclusivamente, meglio appropriata. Solo il ricorso alle tre fonti permette di coprire le spese di guerra con il costo minimo per l'aggregato sociale e il maggior vantaggio per lo stato. Ma la frequente violazione dei sani principii finanziari rende invece più gravi e meno riparabili i danni, già enormi di per sè, delle guere moderne le quali, del resto, per quanto sempre più costose, non diventano per ciò impossibili. Lo sviluppo della ricchezza privata da un lato, l'uso, dall'altro, di congegni fiscali sempre più appropriati a utilizzarla, concedono agli stati moderni disponibilità ignote ai tempi passati. Onde l'opportunità della formazione di un diritto finanziario positivo, speciale per il tempo di guerra, che valga a renderla sopportabile con il minor danno all'economia nazionale.

(1) prof. **Federico Flora** — *Le finanze della guerra*, Bologna, Beltrami, 1912.

Cronaca Provinciale

Per la sistemazione del Cormor.

Con decreto reale 30 agosto, a rettifica del precedente 10 gennaio 1907, sono dichiarati inclusiad ogni effetto di legge, nel perimetro del territorio o delle opere di terza categoria, per la sistemazione del Cormor e roggie e minori corsi d'acqua affluenti, oltre che i comuni di Muzzana, Pocenia e Castions, anche quelli di Talmassons, Carlino e Palazzolo dello Stella.

Concessione alla Idro-Elettrica di Artegna

Il magistrato delle acque di Venezia, con decreto 24 settembre ha accolto la domanda della Società Idroelettrica di Artegna per la concessione di attraversare con una conduttura elettrica il torrente Orvenco, presso la borgata di Salt.

PIELUNGO

Giornate di patriottismo. — Oggi a S. Francesco d'Arzino fu celebrata una solenne ufficiatura per i valorosi caduti in Libia. Alla funzione religiosa intervennero i notabili del luogo, gli alunni delle scuole elementari e tutta la popolazione.

N ll'istesso ridente paesello giorni or sono si festeggiarono i tre reduci della Vallata: Migot, Tosoni e Del Missier. Alla grandiosa dimostrazione intervenne pure il giovane conte Mario Ceconi, la Società di Tiro a Segno e operaia con Vessillo, Autorità, Scuole e popolo accorso da ogni paese, da ogni borgata, da ogni casolare limitrofo. La scuola fu il luogo del ricevimento per il Vermout d'onore.

Seguì la funzione religiosa, indi il banchetto, inappuntabile, nell'Albergo Antonio Tosoni.

Ben 60 coperti onorarono i reduci al lieto convito. Questo, animatissimo, si svolse tra la più schietta cordialità ed armonia. Molti i discorsi ed i brindisi di circostanza, tutti applauditissimi.

Quanti assistettero alla splendida e spotanea dimostrazione, ne riportarono la più bella e gradita impressione, ed a festa finita tutti partirono salutando i Reduci con canto d'inni patriottici lietissimi d'aver tributato onore e riconoscenza ai valorosi già votati al sacrificio per la Patria.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Decesso. — Con vivo rincrescimento apprendiamo la morte della signora madre dell'Egregio nostro maestro di musica sig. Aggeo Ascolese, avvenuta a Firenze ieri notte.

A nome della Presidenza dell'Istituto Filarmonico, dei Filarmonici, e dei cittadini sanvitesi, esterniamo al nostro distinto maestro le più sentite condoglianze.

Spettacoli teatrali. — Corrono trattative tra un'impresa forestiera e la presidenza del nostro Teatro Sociale. L'impresa prenderebbe il Teatro in affitto per un anno, impegnandosi di dare un certo numero di rappresentazioni, alternandole con un corso continuato di rappresentazioni cinematografiche. Speriamo che le trattative giungano a buon fine.

Ancora del direttore didattico (*Gielle*). — Il sottoscritto non appartiene alla classe di quei professionisti venuti dal di fuori, che possono e devono occuparsi delle cose di Sanvito, fino a un certo punto.

E' vero, che la patria è dovunque si sta bene, ma noi non ci meravigliamo della loro noncuranza, giacchè oggi ci sono e domani non ci sono, come dice l'antico proverbio friulano, ora io vorrei sapere, perchè alcuno di questi signori ha biasimato il mio trafiletto di cronaca locale, a proposito della scuola tecnica prima e del direttore didattico poi. Liberi gli altri di biasimare quello che vogliono, o meglio quello che non vogliono, liberissimi noi, nati e cresciuti qui, viventi per la piccola patria, d'isporre il nostro pensiero democratico, sempre, nell'interesse del natio loco.

Per questo e non per altro, abbiamo scongiurato, per l'avvenire, la nomina d'un direttore didattico, illustre ignoto qualunque, che sia impegnato o legato, la volontà sua, di particolari e dannosi pensamenti politici. Un uomo simile, (e ne ne sono tanti), non può condurre la barca scolastica sotto sereni orizzonti; perchè, quando la politica vuole ad ogni costo entrare per la finestra, la serenità del maestro è costretta a uscire per la porta della scuola.

Mi pare, che questa sia un'idea, la quale possa essere anche di molti, come lo fu nella vicina e moderna Pordenone, dove hanno eletto direttore un benemerito e prudente insegnante del luogo. Non simpatia, nè antipatia di persone mi mosse un amore di patria, ma desiderio di bene a interloquire, su d'un argomento così importante, come è quello della scuola. E, per oggi, faccio punto; disposto, se mai, a riprendere, per questo, in mano la penna, giacchè dove si combatte per la sana educazione del popolo, a tutti i volonterosi è riservato un posto.

Elargizione. Il signor Daniele Zanier fu Daniele per onorare la memoria del padre elargì al patronato scolastico L. 100.

LATISANA

Per l'igiene. — In seguito all'ultimo sequestro di grano l'on. Commissario Prefettizio nell'interesse della pubblica igiene e per prevenire le contravvenzioni, rese noto al pubblico che non è permessa la circolazione del granoturco avariato od anche semplicemente sospetto senza la preventiva autorizzazione del Pretetto della Provincia o dell'autorità locale di P. S.

I cittadini che intendono acquistare mais o granoturco sul mercato, a coloro che avendone, intendono farne uso, si raccomanda di assicurarsi che il grano in vendita sia stato esaminato preventivamente dall'Uffic. Sanit. e sia stato riconosciuto commestibile, e che l'uso per alimentazione di quello già acquistato o prodotto nei propri fondi abbia raggiunta una perfetta maturazione ed una completa essicazione.

Concorso torelli a Sacile.

(*Nostra corrispondenza*).

28. — Questa mattina, poco dopo le 8, nel foro boario andarono man mano prendendo posto i torelli partecipanti al preannunciato concorso.

Sul posto vediamo l'infaticabile dott. Corazza che, coll'aiuto del segretario del Circolo Agricolo sig. Augusto Balliana per la di cui iniziativa il concorso stesso venne effettuato, dà ordini e disposizioni per l'organizzazione della Mostra.

A parte del gruppo torelli. c'era una discreta quantità di buoi da lavoro, di vacche e di vitelle delle varietà locali che furono qui condotte onde la sotto Commissione provinciale della razza alpina si formasse un concetto del tipo che qui viene preferito per soddisfare ai bisogni agricoli e commerciali.

Più tardi giunge la Giuria nelle persone dei signori: dott. Duilio Ristori Veterinario Provinciale, Vicentini dott. Vittorio veterinario di Spilimbergo, co. Gian Lauro Mainardi di Camino, cav. dott. Ernesto Cossetti di Pordenone, cav. Enzo Chiaradia di Caneva, Giobbe Brunetta di Prata, Rosso Gino di Pordenone. Essa comincia tosto il suo giro.

Frattanto notiamo l'intervento di appassionati del genere sig. Umberto Marsilio, Agente dell'Amministrazione Morpurgo de Nilma di Nardo (Brugnera; del sig. Rodoldo Andretta dell'Amministrazione cav. Domenico Balliana, del sig. Ernesto Padoin dell'Amministrazione Brandolin, con l'agente sig. Piovesana, del sig. Cipriani agente del co. Ing. Bellavitis; dei signori Lorenzo Zaro e cav. Zaia di Polcenigo, Zancanaro Vittorio, e tanti e tanti altri di cui ci sfugge il nome oltre ai membri del Circolo Agricolo col Presidente cav. Sartori.

Verso le 11.30 la Giuria ha compiuto il suo giro e tosto gli animali vengono ricondotti al luogo d'origine.

Banchetto

Alle 12.30 giuria, a membri del Consigio del Circolo Agricolo ed altri si radunano a banchetto all'Albergo «alla Stella».

In tutto i commensali sono ventisei. Allo spumante il co. Ing. Ezio Bellavitis vice Presidente del Circolo Agricolo Sacilese porse un ringraziamento a tutti gli egregi signori che in qualità di giurati o di membri della s tto Commissione della razza alpina a manto bigio, gentilmente si prestarono per giudicare e discutere sui mezzi più opportuni onde ottenere il miglioramento delle varietà bovine predominanti in questa zona,

Il sig. co. dott. Gian Lauro Mainardi Presidente della Commissione provinciale pel miglioramento bovino e della giuria d'oggi, s'alza per ringraziare i rappresentanti del Circolo Agricolo, per le lusinghiere espressioni a lui dirette, e gli altri membri della Commissione, nonchè per l'ospilità qui trovata. Constata poi che nella varietà bovina locale non mancano elementi sui quali basarsi per un futuro miglioramento e avanza l'augurio che collo interessameno dei singoli allevatori e con gli aiuti materiali e morali degli Enti: Provincia, Comune e Governo, anche questa zona possa in seguito risentire i vantaggi pratici nel progressivo miglioramento del suo bestiame.

Proclamazione dei premiati

Alle ore 14, nella sala Consigliare si raccolgono i banchettanti e gli interessati per assistere alla proclamazione dei premi, che seguono nell'ordine di cui in appresso:

Sezione A. — *Razza Alpina manto bigio nelle sue gradazioni:*

Classe 1.a presentati nessuno.

Classe 2.a presentati N. 10 Torelli, venduti 2: il primo premio assegnato al torello N.o 17 dell'Amministrazione co. Guido Brandolini di Vistorta con L. 150. Al torello N. 5 del sig. Spinato Celeste di S. Giovanni di Livenza viene assegnata la menzione onorevole e L. 25 al boaro.

Classe 3.a presentati N. 11 e premiati 9, e cioè: 1.o premio a nessuno; 2.o al torello N. 6 di Zaro Lorenzo di Polcenigo e L. 150; 3.o con medaglia d'oro al torello N. 19 dell'Amministrazione co. Guido Brandolini di Vistorta. Segue quindi la menzione onorevole con medaglia d'argento al N. 7 del sig. Pietro Artico di Brugnera (Maron); al N. 9 dell'Amministrazione Morpurgo de Nilma di Varda; al N. 15 dell'Amministrazione del co. Guido Brandolini.

Fu assegnata menzione onorevole con medaglia di bronzo ai seguenti: N. 8 appartenente al sig. Della Gaspara Celeste di Vigonovo N. 21, del quale è proprietario Pessot Antonio di Brugnera; N. 10 di S inato Celeste di S. Giovanni di Livenza e N. 13 di Della Gaspara Felice di Vigonovo.

Sezione B. — *Animali di razza incrocia a manto bianco pezzato rosso e nero.*

Classe 1.a presentato 1 e non premiato.

Classe 2.a Presentati 3, premiato il N. 4 con II.o premio: appartiene all'amministrazione co. Guido Brandolini.

Venne, quindi, fatta la proclamazione dei premiati per le

Concimaie

in seguito alla relazione del Prof. dott. Enrico Marchettano, col risultato seguente:

A. Proprietari non coltivatori che presentano non meno di tre concimaie: premiati in ordine di merito Sartori dott. Guido — Granzotto cav. ing Ugo — Sartori cav. G. B. Bellavitis co. ing. Ezio.

B. Proprietari non coltivatori, che presentano una o due concimaie: Balliana Antonio — Covarzerani cav. avv. G. Batta — Zaro Lorenzo di Polcenigo — Lacchin Raimondo di Polcenigo. Mattiussi G. Batta Liberale D. Ciro — Chiaradia Cav. Antonio — Zambon Luigi — Collo Antonio — Balliana Gian Antonio — Ballarin Giuseppe.

C. Piccoli proprietari o coloni; Verardo Giovanni di Marson, Del Santo G. Batta di S. Giovanni di Livenza — Ros Pietro di Brugnera Quaglia Pietro di S. Giovanni di Polcenigo — Zaghet Basilio di Cavolano — Bosa Santo di S. Lucia — Rardin Emilio di Ranzano — Bressan Matteo di Ranzano — Zanette Giovanni di Villorba — Pasiol Valentino di Vigonovo — Poletti Valentino di Vistorta — Bressan Luigi di Ranzano — Del Moro Guglielmo di Vigonovo — Marchi Giacinto di Cavolano e Pessot Antonio di Brugnera.

Pel miglioramento della razza alpina

Segue una seduta della sotto-commissione pel miglioramento della razza alpina. Vi parteciparono i membri della giuria che vi ho ricordato più sopra, e si uniscono ad essi gli altri membri della sotto commissione signori co. Frattina, dott. Giacomo Perusini, cav. Galeazzo Perotti, signor Berti di Aviano e dott. Antonio Corazza.

Dopo animata e lunga discussione, la Commissione espresse desideri e consigli sul miglioramento delle varietà locali appartenenti alla razza bigia e l'augurio che per l'avvenire si possa raggiungere lo scopo desiderato, con mostre, o senza, e mediante rigorosa selezione ed eventuale risanguamento con importazione di tori adatti per interessare i singoli allevatori, mediante l'aiuto morale e materiale dei comuni, della provincia e del Governo.

—

Così ebbe termine il lavoro proficuo della personalità competenti in materia. Della riuscita della giornata vada una parola di plauso ai membri del Circolo Agricolo locale, al segretario dello stesso sig. Balliana e al dott, Antonio Corazza che, con fede di apostolo, mette tutte le sue preziose energie pel miglioramento agricolo-commerciale di questa zona.

Il Trovatore. — Ieri sera la signora Ester Frizziero, quasi completamente ristabilita cantò in modo da richiamare frequenti gli applausi del pubblico. Il baritono sig. Bennati, animato più della precedente serata (poichè è nuovo alle scene) soddisfa ciò che fa credere che domani, martedì, rinfrancato maggiormente e vinto del tutto il timor panico si avrà anch'egli maggiori e meritati battimani.

Gli altri artisti e l'orchestra continuano a farsi ammirare.

FAEDIS

Un... conflitto di autorità

Si trattava di procedere presso un negoziante al sequestro di una partita di granoturco avariato venuta da Venezia, della quale si lasciò a Udine, stazione di scalo, libero passaggio.

L'ufficiale sanitario del luogo di destinazione, avuta notizia dell'arrivo del grano in discorso e dopo constatato che non potevasi, nei riguardi igienici, metterlo in commercio, ne diede partecipazione alle autorità competenti per i provvedimenti di legge.

Ma ecco che ora viene in scena una parte comicissima.

Va premesso che tra municipio ed il sanitario locale non corre un certo buon sangue e meno che meno tra municipio ed il locale comando dei carabinieri. Regna tra loro quell'antagonismo che suolsi comunemente affermare esista tra cani e gatti.

Dopo ridicoli dibattiti e tentennamenti di metodo, si lasciò passare tre giorni prima di trovare la soluzione. Ma finalmente la Prefettura, informata con telegramma del gran caos, ordinò al municipio il sequestro del granoturco.

Venne pertanto la sera dello scorso sabato ed il consesso municipale improvvisato si mosse a lumi spenti, come navigli in tempo di guerra, per procedere all'atto di sequestro. Il segretario capo municipale assunse il potere esecutivo, ed assistito da un moccolo di sagrestia, entrò, sbaffando a guisa di locomotiva, nei locali del negoziante, e senza punto badare al disposto dell'art. 42 del codice di procedura civile, che divieta fuori orario le esecuzioni, pronunciò in cattivo italiano le parole d'intimazione.

Il negoziante che aveva mangiato la foglia disse a tutta risposta, con l'impassibilità che lo distingue, che il grano medesimo era già stato da lui provvidamente denaturato.

D'onde la tregua di Dio, già invocata da Francesco Crispi, tornò a rilucere, facendo dileguare un'altra volta il nembo di una conflagrazione.

SPILIMBERGO.

Per l'esattoria. 27. — Sabato si è radunata qui in Municipio la Rappresentanza consorziale per esaminare a cauzione presentata dal sig. Ballico per l'Esattoria consorziale di Spilimbergo. Ad unanimità ha trovato idonea e regolare la detta cauzione e spediti i documenti relativi alla R. Prefettura di Udine.

Messa in suffragio. — Ieri arrivò il vescovo mons. Isola, seguì una messa funebre in suffragio alle anime dei morti in Libia. Intervennero tutte le autorità militari e civili, nonchè un numeroso popolo.

Il concerto della nuova banda. Al primo concerto dato ieri dalla nuova banda cittadina accorse un pubblico scelto e numeroso. La piazza Cavour fin dalle 14 era gremita di gente, che era ansiosa di udire il nuovo corpo filarmonico.

Il bellissimo e non facile programma fu svolto magistralmente ed il pubblico applaudì calorosamente i bravi bandisti ed il loro direttore sig. Gottardo Tomat che in pochi mesi seppero fare prodigi.

La sinfonia del Lanngann e la serenata di Schubert piacquero assai ed il pubblico si mostrò entusiasta sia per la perfetta intonazione che per l'esecuzione accurata.

Ai bravi filarmonici, che da soli sostengono la non lieve spesa di tutto il corpo bandistico, ed all'amico Tomat un plauso sincero con l'augurio di poter presto riudire un'altro concerto.

MAIANO

Consiglio Comunale

28. Ieri si radunò il nostro consiglio, deliberando quanto segue:

Modificò il regolamento organico per gl'impiegati comunali, elevando lo stipendio.

Accordò un sussidio di L. 200 per la scuola di Disegno.

Provvide per il riordinamento delle scuole elementari.

Prese atto della rinuncia del maestro Bortolotti Giovanni che, per 37 anni prestò l'opera sua in questo comune, e su proposta del consigliere Martina rivolse un voto di plauso al vecchio insegnante, che tanto bene adempì la sua missione.

Nominò i rappresentanti comunali per la rinnovazione della commissione di I.o grado delle imposte dirette.

Provvide alla nomina di una commissione di vigilanza sulle scuole.

Approvò il bilancio di previsione delle entrate e delle spese per l'anno 1913 e il bilancio della congregazione di carità.

POZZUOLO

Per la pace. A Sammardenchia il cappellano militare don Lanetti celebrò la messa e quindi il Tedeum. La chiesa era affollatissima di popolo.

PALMANOVA

Le ultime due recite della Compagnia Martinez. — Sabato non ostante la serata d'onore della prima donna brillante Edvige Varney, poco pubblico assisteva alla 4.a rappresentazione del conte di Lussemburgo. Applauditissima la seratante in tutta la serata e in particolar modo nelle due romanze «Lo credo in te! e Ciri-Biri-Bì!» per il quale fu chiesto il bis. La presidenza del teatro le regalò un elegantissimo ombrellino di seta in astuccio. Ieri sera poi per l'addio della compagnia il teatro era gremito di spettatori, e «Il sogno di Valzer» ebbe il solito tributo di applausi.

COSEANO

Consiglio comunale. — Ieri mattina seguì la seduta ordinaria del nostro Consiglio Comunale. Erano presenti nove consiglieri.

Ad unanimità venne approvato il bilancio preventivo 1913 e il conto consuntivo 1910.

Si accetta di versare il contributo annuo chiesto dall'on. Deputazione Provinciale per il miglioramento delle cattedre ambulanti d'agricoltura.

Approva il regolamento sugli impiegati e salariati comunali.

Nomina con voti nove su dieci votanti a revisori dei conti per l'esercizio in corso i signori Grillo dott. Umberto, Piccoli Giuseppe e Pellegrini Luigi.

A membro della Congregazione di Carità in sostituzione dell'uscente Giovanatto Giuseppe, viene eletto a pieni voti Ortis Osvaldo.

Viene quindi approvato il conto 1910 ed il preventivo 1913 della Congregazione di Carità ed alcune operazioni di storno al bilancio 1912.

MANZANO.

Per la pace. 28. Ieri per la pace fu cantato nella nostra chiesa parocchiale un solenne tedeum.

Intervennero tutte le autorità, e il popolo.

Beneficenza. Il sig. Giacomo Tomasoni ha elargito alla congregazione di carità L. 22.45, importo versatogli dalla Commissione liquidatrice i danni delle manovre.

CORNO DI ROSAZZO

La recita di beneficenza già preannunciata, seguì ieri alla presenza di un pubblico discretamente affollato, che in odio alle produzioni scelte, giudicate di scarso interesse e di nessun effetto, non tributò alle piccole artiste, che si disimpegnarono tutte perfettamenne, gli applausi che si meritavano.

Conveniamo anche noi che la scelta non fu felice (mentre di commediole addatte per bambini ce n'è una infinità) ma non possiamo a meno di rilevare che l'esecuzione fu buona e meritava maggior calore di accoglienza da parte degli spettatori per incoraggiare le piccole attrici a perseverare nell'istruttivo passatempo.

L'incasso lordo raggiunse all'incirca le 80 lire che saranno erogate per beneficenza ma non sappiamo finora precisamente come.

Al Consiglio d'amministrazione del Patronato Scolastico quale membro in rappresentanza dei consiglieri comunali è stato designato dall'on. Giunta il consigliere Mauro Luigi.

La maestra mancante in questa scuola comunale è stata finalmente nominata d'ufficio da codesto R. provveditore agli studi, e oggi ha iniziato le sue lezioni.

Essa è la vostra concittadina sig.na Igea Pagura alla quale diamo il nostro benvenuto.

Le è stata assegnata la II classe; alla I. insegna la signorina D'Osualdo e alla III e IV la sig.ra Trainiti.

Gli alunni complessivamente iscritti sono oltre 240 e la IV classe di nuova istituzione è abbastanza numerosa, ciò ch'è prova dell'ottima accoglienza fatta dal popolo al relativo provvedimento della nostra amministrazione comunale.

CIVIDALE

Contrabbandiere. — Ieri sera alle ore 16.30 circa il comandante la stazione dei carabinieri di Faedis sig. Magri Valentino, col milite trovandosi di servizio in Salt di Torre (Povoletto), in aperta campagna incontrarono un individuo con un carico sulle spalle. Alla vista dei militi gettò il fardello internandosi in un vicino campo di granoturco. Inseguito non fu possibile rintracciarlo. Raccolto il sacco constatarono che conteneva chilogrammi 15.500 di tabacco da fumo d'estera provenienza che fu sequestrato. Dalle indagini ulteriormente praticate i carabinieri poterono assodare che il contrabbandiere era certo Sigura Giuseppe, di Giovanni, d'anni 33, contadino di Ziracco (Remanzacco) più volte recidivo quale contrabbandiere. Venne denunciato all'autorità competente.

Un bel vitello. — Ieri sera verso le ore 23, in S. Mauro, Comune di Premariacco, dalla stalla di Vescovo Antonio, fu Pietro, contadino del luogo, certo Buiatti Pompilio, di Vittorio, d'anni 19 circa pregiudicato, da Orsaria (Premariacco) uscito da pochi giorni dal carcere, rubava un vitello del valore di L. 250,00 circa che oggi tentò di vendere qui a Cividale. I vari aquirenti insospettitosi per l'esigue prezzo che pretendeva, denunciarono il fatto dalla guardia municipale Tomasin venne dichiarato in Fu quindi passato alle carceri a disposizione dell'autorità.

Stazione di carabinieri soppressa. — Col giorno 31 spirante la stazione dei R.R. Carabinieri di Castel del Monte venne in via provvisoria soppressa. Il relativo personale ad essa addebito rientrerà nelle prime rispettive stazioni.

Luigi Fantuzzi oste a Gorizia, fu ieri estradato a Udine. Deve scontare parecchi mesi di carcere, per minaccie.

Dovrà pure rispondere per lettere minarie a testimoni e avvocati, che lo facevano condannare.

Scarlattina. — Ci viene riferito che nella vicina frazione di Sanguarzo, e precisamente ai casali di Guspergo, sarebbero scoppiati alcuni casi di scarlattina. Vogliamo sperare che il Municipio, coadiuvato dall'egregio ufficiale sanitario dott. Mazzocca, abbia preso tutti i provvedimenti atti a reprimere energicamente la diffusione della terribile malattia, così insidiosa alla vita dei poveri bambini.

ARTA

Verso il risorgimento della Fonte Pudia

Nessuno ignora come la Fonte Pudia di Arta è una delle più antiche sorgenti d'acqua medicale ch'esistano in Italia; i Romani di Giulio Carnico (Zuglio) la conoscevano e l'usavano. Sino a quasi mezzo secolo fa la nostra Fonte era in anose; poi si lasciò sopraffare da altre sorgenti congeneri, che grazie alla rèclame acquistarono celebrilà, e questa nostra passò via via in seconda linea, declinando continuamente. E' noto che la Fonte Pudia è di proprietà del Comune di Arta, che ne dà in appalto l'esercizio verso un tenue contributo.

Negli ultimi anni questo contributo fu di lire 1300 annue; ma dovendosi ogni anno eseguire lavori di ristauro o di difesa, il reddito netto si riduceva sempre a ben poco. Si può dire che la Fonte Pudia costruiva quasi un patrimonio passivo.

Invano fu ripetutamente eccitato il Comune a prendere qualche provvedimento per rialzare le sorti della Fonte. Tempo addietro si parlò anche di costruire una Società per azioni, che non andò affettuata. E' convinzione di tutti, che la nostra Fonte Pudia bene riattata e ben condotta, potrà essere ancora una vera risorsa pel Comune e per questi luoghi di villeggiatura. Purtroppo mancò finora il coraggio dell'iniziativa sia da parte del Comune propretario, sia da parte di privati.

—

Ma pare che finalmente qualche cosa si farà. E ne è indizio la delliberazione presa ieri a voti unanimi dal Consiglio Comunale di Arta. Il sig. Gio. Batta Straulino, proprietario dell'albergo alla Posta in Arta, anche a nome di altri signori cointeressati, fece al Comune le seguenti proposte che furono accettate. Egli assumerà in affitto la Fonte Pudia per 30 anni, pagando al Comune un canone netto di lire mille all'anno; il Comune sarà esonerato da qualunque lavoro di restauro, L'assuntore dovrà costruire subito delle opere per un importo complessivo che verierà dalle 30 alle 40 mila lire; e cioè sarà prolungata verso mezzodì per una lunghezza di trenta metri l'attuale posta di difesa dello Stabilimento comunale, tale sosta sarà imblocchi di cemento.

Sarà costruito un ponte sulle catene di ferro dalla roccia di Avosacco alla costruenda rosta; saranno costruite le nuove strade d'accesso al ponte suddetto, per le quali il Comune concederà gratuitamen le aree; verrà costruito il secondo piano del fabbricato, il quale sarà tutto adibito ad uso di albergo e ristorante; i bagni saranno radicalmente modernizzati; verranno infine eseguiti altri lavori importanti. Alla fine del trentennio la locazione potrà essere rinnovata. Il Comune diverrà proprietario dei miglioramenti effettuati, senza obbligo di un benchè minimo rimborso di spesa.

Questo a un dipresso è il bellissimo programma di lavoro. Gli amici della Fonte Pudia, sparsi in tutta la pianura friulana *et ultra*, saranno ben lieti di apprendere queste notizie, e di apprendere ancora che i lavori cominceranno nel corrente autunno, cioè appena l'autorità tutoria avrà approvata, come speriamo, la delibera del Consiglio. Abbiamo piacere che l'Amministrazione comunale abbia potuto risolvere il grave problema con evidente vantaggio per le finanze del Comune ed a beneficio del progresso. Vogliamo sperare che il Comune anche in avvenire darà tutto il suo appoggio pel buon esito dell'audace impresa, per la quale facciamo i migliori auguri.

ENEMONZO

Il campanile di Majaso. — Il campanile della Chiesa di S. Nicolò di Majaso, è un fatto compiuto. Presenta un magnifico colpo d'occhio. La chiesa ed il campanile sono due maestosi imponenti fabbricati e in magnifica posizione.

L'altezza del campanile misura metri 35 e la sua base stà a 517 sul livello del mare.

Sopra il tetto del campanile si ammira la sfera in rame dorato a fuoco baciata del sole e sopra sta la croce la quale è scorta da ben 14 paesi dalla Carnia.

Quando la croce venne collocata nella sommità della piramide, fu offerta una colazione ai coraggiosi operai che collocarono la croce a quell'altezza, colazione che venne servita in canonica.

TOLMEZZO

Per la nuova facciata del Duomo

Giorni sono potemmo esaminare il progetto per la nuova facciata del Duomo, eseguito dall'architetto Valle Scovino di Udine. Ritenuto insufficiente il vecchio disegno si rendeva necessario un progetto che pur mantenendo immutate le linee principali, basamento, portale, ed interno, meglio rispondesse alle idealità moderne, ed in questo pare completamente riuscito il progetto del Valle. Dalla relazione accompagnatoria togliamo il periodo seguente che meglio ne illustra il concetto «...certo che trattandosi solo del completamento d'un edificio non si può abbandonare completamente il motivo architettonico complessivo per adottare nella parte nuova uno interamente diverso, che se pure più corrispondente alle condizioni di tempo e lungo e pure essendovi esempi frequentissimi nei monumenti antichi, non è facile riesca gradito ed armonioso, ma apportando delle lievi modificazioni alla forma e disposizione delle sagomature, allegerendo od appesantendo particolari che apparentemente nessun rapporto hanno tra loro, introducendo forme complementari nuove, circondando infine parte vecchia e parte nuova d'una sottile atmosfera di comunione ed adattamento, si può ancora ottenere la trasformazione d'un tipo usuale di costruzione in un'opera d'arte...» e non possiamo che augurare che ciò veramente avvenga.

L'aspetto complessivo non differenzia di molto dal vecchio tipo, ma quanta maggiore armonia e sontuosità è ottenuta con l'intruduzione di poche linee curve, con la scanellatura delle colonne con la sovraposizione d'un attico al frontone triangolare.

Il nome dell'autore che ha saputo in poco tempo farsi favorevolmente notare per importanti lavori eseguiti nella nostra Provincia ed a Venezia è pegno sicuro della perfetta riuscita del lavoro.

MORTEGLIANO

Funebri Antonio Palese. — 28. Ieri sera furono tributati solenni onoranze funebri ad Antonio Palese, padre del nostro Rev.mo Pievano e del cav. dott. Giuseppe pro sindaro di Gemona.

Seguivano la bara i figli don Leonardo e dott. Giuseppe, il comm. Borgomanero per la Banca di Gemona, l'avv. Fantoni per il Municipio di Gemona, il nostro sindaco cav. Giuseppe Pinzani, i conti Varmo, il sig. A. Brunich e moltissimi altri.

Veniva poi la lunga fiumana di popolo di ogni condizione ed età.

Sulla tomba diedero l'estremo vale al defunto, l'avv. Fantoni ed il comm. Borgomanero.

Pel compimento del Duomo. — 28. Ieri fu esperita la votazione dei capifamiglia per la nomina di una commissione di venti membri, la quale s'interessi di continuare i lavori del Duomo sospesi da due anni.

Su 531 famiglie presero parte alla votazione 204, eleggendo quali membri i signori: Bianchi Giuseppe, Di Lenna Luigi, Di Varmo co. Giobatta, Michelutti Lodovico, Paolitti Giuseppe, Tirelli Francesco, Tomada Canciano, Zanutta Carlo, Badino Giobatta, Badino Angelo, Barbina Carlo, Borsetta Luigi. Comand Fedele, Comand Giovanni, Tasso Giovanni, Pagura Giovanni, Sebastianutti Pietro, Tamburlini Antonio cassiere, Vesca Francesco di Luigi, Zanuttini Arturo.

ERTO

Propaganda casearia. — 26. Per iniziativa della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Spilimbergo, il prof. cav. E. Tosi Ispettore Provinciale del Caseificio, accompagnato dal Dott. E. Casellati, vennero nella vallata del Cellina, a tenere una serie di conferenze allo scopo di istituire Latterie, sociali cooperative.

Qui, con l'intervento delle autorità comunali, del Rev.mo Parroco e di buon numero di Agricoltori, si ebbe la prima di tale conferenze. Il prof. Tosi, il noto specialista in materia fornì tutti gl'insegnamenti tecnici, amministrativi e contabili per il retto funzionamento della nuova latteria che inizierà a giorni il proprio lavoro.

Data l'intensità dei lavori in prateria e il numero rilevante delle bovine da latte, si può fin d'ora arguire che la latteria potrà lavorare non meno di otto a dieci quintali al giorno, arrecando immensi benefici economici ed agricoli e queste popolazioni, che furono fino ad oggi tagliate dal mondo civile e che vissero prive del lume della scienza. I più caldi auguri vadano a quella popolazione che mostra di sapere apprezzare i benefici che la Cattedra Ambulante Provinciale dispensa ai volonterosi.

CIMOLAIS

Conferenze fruttose

Provenienti da Erto, dopo un viaggio piuttosto disastroso causa la rottura d'una molla del veicolo che causò la ribaltata dei prof. di Agraria in un campo di granoturco, tanto che il dott. Casellati riportò lievi ferite alla mano sinistra, giunsero, verso il mezzo giorno, l'ispettore Provinciale delle latterie cav. Tosi e il dott. Casellati della Cattedra di Spilimbergo. Come ad Erto, riunirono le Autorità e buon numero di agricoltori e parlarono ad essi circa l'impianto della latteria sociale. Come ad Erto, anche a Cimolais esisteva anni addietro una latteria, istituita con metodi primitivi e, come è facile immaginare, finità miseramente, lasciando sfiduciati quei poveri agricoltori. Però, dopo gl'insegnamenti avuti dal cav. Tosi e dal dott. Casellati, essi riprendono con nuova lena e fede la istituzione che largamente li rimunererà delle antiche patite delusioni.

CLAUT

Per istituire una latteria. — Iersera giunsero da Cimolais i signori dott. Ettore Casellati e prof. cav. E. Tosi, per una conferenza sulla istituzione della latteria sociale.

Claut, il paese più grande della vallata, Claut che con la sua amministrazione dimostra luminosamente quanto le stiano a cuore gl'interessi del comune, fece ai nostri apostoli una cordiale accoglienza.

In una sala dell'Albergo Barsan, presenti il sindaco, il medico, il parroco, il segretario capo Da Re, il presidente della società operaia e un affollato uditorio, fu tenuta la conferenza sulle lattarie cooperative. Il D.r Casellati presentò l'oratore nella persona del prof. E. Tosi, il quale per bene un'ora tenne incatenato l'uditorio sul tema «latterie». Grande interessamento vi presero gli agricoltori, che tempestarono di domande e delucidazioni l'egr. infaticabile professore il quale rispose a tutti esaurientemente, sì che tutti rimasero appagati.

Lodevoli deliberazioni. — A facilitare la istituzione della benefica latteria, l'amminis. comunale, conscia dei supremi interessi che si agitano in favore dell'Agricoltura, deliberava di concedere gratuitamente il fondo su cui verrà eretto il locale della nuova latteria, dando seri affidamenti per la concessione gratuita del legname occorrente; lasciando inoltre a sperare che in un prossimo avvenire aiuterà lo sviluppo della latteria anche con sussidi in denaro.

Claut docet, e perchè serva d'esempio a certi comuni della vallata stessa, ha di recente pure deliberato di accordare alla Cattedra Ambulante di Agricoltura il sussidio annuo, come richiesto dalla Depu azione provinciale per l'assetto giuridico della Cattedra stessa, e un forte contributo per il concorso al miglioramento delle malghe.

MERETTO DI TOMBA

La mortale disgrazia d'un ciclista

(*Per espresso*). *29 mattina.* — Angelo Dolce, di anni 20, fu domenica alla sagra di Silvella, insieme ad altri amici, in bicicletta. Ne ritornarono a sera un po' tarda. Quando furono a circa metà strada, in un punto dove c'è una riva alquanto ripida, il Dolce andò a finire con la bicicletta in un fossato laterale della strada. Gli amici suoi non sanno spiegarsi come la disgrazia avvenisse, perchè — dicono — nessuno di loro era bevuto.

Il povero giovane stette immobile, gemente, in fondo al fossato. I compagni lo raccolsero e si aiutarono l'un l'altro nel trasportarlo a casa.

Egli aveva riportato contusioni alla testa e al petto, con probabile commozione interna, perchè gettava sangue dalla bocca.

Malgrado i soccorsi, l'infelice questa notte cessava di vivere.

CODROIPO.

Seconda giornata di festeggiamenti pro filarmonica.

18. (*B*). Seconda, ed ultima speriamo, perchè dopo due giorni di festa si desidera di ritornare alla vita tranquilla, normale.

San Simeone.

Oggi ricorreva anche la tradizionale fiera di San Simeone. Oggi, come ieri abbiamo avuto una giornata piena di sole, di animazione, e di gente che affluiva da tutte le parti.

In giardino un bel mercato di animali bovini — alberghi, osterie, caffè, ed ogni genere di esercizi molto affollati — passeggio continuo di automobili, biciclette vetture ecc.

La pesca di beneficenza sospesa ieri sera, venne ripresa per tempo stamane. I membri del Comitato promotore ritornarono con più animo, dopo lo splendido risultato di ieri, al loro posto. Anche le signorine incaricate della vendita dei biglietti spiegarono tutta la loro attività nella caccia agli ingenui e riuscirono a venderne una grande quantità.

Il successo del Museo.

Anche oggi, come ieri il pubblico accorse a visitare il Museo umoristico ed il fonocepalo.

Nulla si è risparmiato per attirare la gente. Per turno un membro del Comitato si metteva alla porta d'ingresso ed incitava il popolo ad entrare mentre Traunero lo strillone del *Giornale di Udine* con una cuffia rossa in testa strillava, battendo il tamburro per conto del comitato: Signori entrate! venite a vedere «Virginia al bagno» «l'incendio di Mosca» la ritirata dei Turchi» Entrate con 10 centesimi — ed il pubblico entrava. Il Museo è stato visitato da circa 600 persone

Alle ore 15, ebbe principio il grande ballo popolare con la distinta orchestra Verdi di Rivignano.

Dalle 19 alle 21, la banda Cittadina eseguì in piazza l'annunciato programma. Fu più volte meritatamente applaudita.

La chiusura della pesca.

La pesca volge, verso le ore 19, al suo fine.

I migliori premi sono stati vinti — però entro la cieca urna ce ne sono ancora di interessanti ed il pubblico affollato intorno alla medesima, continua a tentare la sorte ed a sperare. Il valore dei biglietti subiace un notevole ribasso, fino al loro completo esaurimento.

E con questo ebbe termine il programma delle feste. Speriamo che anche il risultato finanziario corrisponderà all'aspettativa del Comitato.

Teatro Lazzarini.

Per tre sere e non di più avremo tra noi la nuova Compagnia comica drammatica «*Città di Venezia*» diretta dal distinto capocomico Alberto Brizzi, poi la compagnia proseguirà il suo viaggio per Trieste.

Domani, martedì, la Compagnia rappresenterà:

«Galina canta e galo tase» di G. Giordani.

PORDENONE

La premiazione alla scuola di disegno. 28. — Ieri ha avuto luogo alla Società operaia la premiazione degli alunni della scuola di disegno applicata alle arti ed ai mestieri dell'anno scolastico 1911-1912.

La relazione ricorda anzitutto come l'istituzione dall'umile stanzuccia rischiarata da una debole luce e frequentata da quattro o cinque volenterosi sia entrata in un'ampia e ben arieggiata sala rigurgitante di alunni. Segnala che attraverso le vicende or tristi ed or liete due uomini hanno specialmente diritto alla gratitudine: da parte di tutti il cav. Damiano Roviglio e Vittorio De Marco.

Lo straordinario concorso alla scuola è la prova più eloquente della bontà dell'istituzione non solo, ma della sua necessità in questi tempi di civile progresso, nei quali il valore individuale è in rapporto diretto con l'istruzione e l'educazione professionale.

Ricorda quindi che le lezioni regolari ebbero principio il 3 novembre 1911 e procedettero regolarmente sino alla fine dell'anno scolastico che si chiuse al 31 luglio. Dalle frequenti visite fatto dalla Commissione risultò che la frequenza fu buona quant'unque si debba deplorare che qualche padrone troppo geloso dei suoi interessi professionali, ostacoli la frequenza dei dipendenti alcuni della scuola.

Gl'inscritti furono 210, numero in vero straordinario che pone la no tra, seconda fra le 35 scuole congeneri del Friuli e prima in rapporto della popolazione.

E' sconfortante poi la constatazione dell'esiguità del bilancio, che non permette un più largo ed efficace sviluppo. Gli operai frequentanti sono così classificati: Muratori 49, falegnami 67, fabbri ferrai 42, fabbri meccanici 22, carrozzieri 5, bandai 4, incisori 1, tapezzieri 2, verniciatori 2, tessitori 2, scalpellini 1, dilettanti 6, elettricisti 7.

Il profitto ottenuto non poteva essere migliore risultando alla fine dell'anno 105; promossi con una frequenza media del 70 per cento sugli iscritti.

La frequenza si mantenne ottima fino in aprile e diminuì rapidamente per diverse cause nei mesi successivi in modo da ridursi i frequentanti a 241. E' facile comprendere la necessità di aumentare il numero degli insegnanti e dei locali affichè possa essere un orario unico per tutte le classi. La relazione si chiude volgendo una lode ai signori insegnanti per il loro interessamento e la speciale attività ed un elogio agli alunni, augurando che il buon seme da essi raccolto germogli rigoglioso sul cammino della vita apportatore di quella felicità cui ha diritto soltanto chi ha saputo mantenere la fatica non disgiunta mai dalla costanza nell'operare.

Furono promossi al 1.o corso: Bertoio Natale, Bologuin Paolo, Bonavolta Luigi, Bregin Giovanni, Brunettin Alessandro, Brossolo Primo, Caliman Antonio, Cesarini Dante, Ceschin Luigi, Coscot Eugenio, Copat Luigi, Dassabo Albano, De Gottardo Filippo, Del Cont Giovanni, Del Piero Gino, Della Flora Emilio, Delle Vedove Florindo, Gasparotto Ernesto, Gerardi Vittorio, Griz Serafino, Manzon Giacomo, Manzon Giuseppe, Maroder Vincenzo, Michelur Guido, Moro Giuseppe, Mozzon Sante, Nadalin Antonio, Nocente Antonio, Ortiga Francesco, Pavan Arcangelo, Pescarolo Antonio, Piccinin Angelo, Biesello Giovanni, Portolan Giuseppe, Pap Demenico, Rizzardo Lodovico, Sartor Ettore, Soldai Luigi, Spagnol Giovanni, Stival Umberto, Tami Enrico, Tesolin Sante, Toffoli Egidio, Tonet Emilio, Tonussi Giacomo, Zava Antonio, Zecchin Michele, Zigante Angelo, Zaccolo Luigi, Cortelli Lorenzo.

Promossi al II.o Corso: Bertoli Marino, Bet Pietro, Boscariol Valentino, Brusadin Giovanni, Brusadin Luigi, Del Zotto Gino, Finati Albino, Germann Antonio, Oliva Ernesto, Paier Giovanni, Paier Remigio, Pignatin Guido, Prosdocimo Giovanni, Querinuzzi Virgilio, Raffin Giovanni, Sist Francesco, Toffoli Antonio, Turrin Antonio, Zanin Gio. Batta.

Promossi al III Corso:

Bonadio Luigi, Bortolini Edoardo, Bosetto Arturo, Bosetto Luigi, Cadelli Mario, Cristofanetti Carlo, Da Pieve Gino, Del Bel Luigi, Di Prampero Silvio, Gambin Rodolfo' Lisotti Giorgio, Marin Arturo, Pasini Alfredo, Peressinotti Gio Batta, Polosello Eugenio, Polosello Pietro, Scian Pietro, Stival Fioravante, Toffolon Olivo' Turchet Angelo, Zanetti Guglielmo, Zanetti Leopoldo.

Licenziati

Cignacco Luigi. Gaspardo Alberto, Masutti Pietro, Veneruzzi Alfredo, Vianello Francesco, Zecchin Pietro, Simoni Luigi.

Vennero arrestati. — Castellis Luigi di ignoti da Trieste perchè rubò da tasca un borsellino contenente L. 5.

— Mariutti Luigi di Giuseppe di 24 anni da Maniago perchè con roncola tentò colpire il proprio padre col quale aveva avuto diverbio.

Cronaca degli affari.

Estensione di fallimento. — Con sentenza del nostro Tribunale venne esteso il fallimento della ditta Toso Giovanni fu G. B. chincagliere ed osteria, anche al socio Garlatti Eugenio fu Teresa.

Il fallimento del Toso era stato dichiarato il 27 agosto u. s.

Scarcerato. — Quel Silvea Bortolo che come pubblicasto era stato arrestato su mandato del Console Canton San Gallo come imputato appropriazione indebita di 800 lire stato messo in libertà perchè trattarsi di un fatto che avrà sede in causa civile anzichè pen

S. QUIRINO

Sagra — 28. Ieri ebbe luogo questo paese, la sagra annuale tempo, che per tutta la settimana nacciò di fare il cattivo, fu bellissimo e la festa riuscì a meraviglia.

Nel pomeriggio seguì la processione solenne, col simulacro della madonna accompagnata dalla distinta banda Cordenons, che poi fece, suonando giro del paese, e sostò in piazza terminare il programma.

Scuole — Finalmente anche oggi si sono riaperte le scuole, quantunque manchi ancora un insegnante nel capoluogo. Per S. Foca e Sedrano con sede nella frazione, sono venute dalla Romagna, due maestre, Ada Berta Marescossi, sorelle.

Quì, per la prima, abbiamo constatato benissimo con la si.na Ius, figlia del nostro eg. segretario. Una giovane istruita e piena di buona volontà e farà bene di certo.

Una nuova convenzione Italo-francese per la Libia e il Maroco.

La Turchia precipita alla rovina.

Anche Lule Burgas occupata

Si delinea qualche minaccia d'intervento?

Una nuova convenzione Italo Francese per la Libia e Marocco

PARIGI 29. — **I giornali di questa mattina annunziano che ieri il presidente dei Ministri signor Poincarrè ha ricevuto in udienza l'ambasciatore italiano Tittoni e che tra i due uomini di stato fu firmato un accordo circa le questioni amministrative e giuridiche nella Libia e nel Marocco. Questo accordo verrebbe a completare quello del 1902, ed è stato reso neccessario dalla diversa situazione della colonia italiana del protettorato francese da quella contemplata nel trattato stesso.**

Ecco il testo della convenzione italo-Francese:

Il governo della repubblica francese e il governo reale italiano, desiderosi di eseguire nello spirito più amichevole i loro accordi del 1902, confermano la loro mutua intenzione di non sollevare reciprocamente ostacoli all'attuazione di tutte le opportune misure che intendono emanare la Francia nel Marocco, l'Italia in Libia.

Convengono anche che il trattamento della nazione più favorita sarà reciprocamente assicurato alla Francia nella Libia, all'Italia nel Marocco.

Questo trattamento dovrà applicarsi largamente ai sudditi, ai prodotti, agli stabilimenti, alle intraprese dell'uno e dell'altro stato, senza eccezioni.

Firmato

Tittoni, Poincarrè.

Tutti i giornali commentano la nuova convenzione.

Il «Matin» dice: L'opinione pubblica francese accoglie favorevolmente questo accordo che mette in rilievo il desiderio dell'una e dell'altra parte di di mantenere e migliorare gli accordi intimi dei due paesi.

La lenta attuazione della pace

Le pratiche per ottenere che gli arabi di Libia depongono le armi, vanno ancora piuttosto lentamente. Ecco, in proposito, un telegramma da Derna, nel quale si narra la

vigile attesa dei nostri

Derna 28. — I pubblici banditori hanno annunciato alla popolazione dei quattro quartieri di Derna la notizia della pace, conclusa fra l'Italia e la Turchia; poi l'altro ieri è stato affisso un bando dal governatore della Cirenaica, tenente generale Briccola, in cui, oltre alla pace, annuncia l'amnistia generale per i reati politici, concessa da S. M. il Re d'Italia, e si augura che gli indigeni tutti della Cirenaica, dalla costa all'altipiano, accolgano con lealtà e gioia il nuovo governo, cui Dio ha dimostrato la sua benevolenza, concedendo la fortuna delle armi, e che sarà il più zelante ed il più paterno tutore dei loro pacifici interessi.

Nessuno scambio di messaggeri, oltre a quelli segnalati nei telegrammi ultimi, è avvenuto fra questo comando ed il comando turco. Il momento, riguardo a queste trattative, è di attesa e sarebbe inopportuno turbarlo con indiscrezioni o con commenti. Le ostilità sono naturalmente sospese, ma sulle posizioni conquistate nostre i soldati vigilano in armi, pronti a reprimere qualunque atto, per quanto non prevedibile, di aggressività, che qualche beduino sconsideratamente pensasse di tentare contro di noi.

Continuano le scoufitte dei turchi

Nel settore di Adrianopoli, i turchi continuano a... ritirarsi

Starazagora, 28. — La marcia vittoriosa della terza armata bulgara proveniente da Mali Tirnovo e Kirk-Kilisse ha proseguito fino a Baba Eski che è rimasta occupata. L'importanza di questa posizione per l'esercito bulgaro è tale da far ritenere che essa abbia grande influenza sull'esito della campagna. A Baba-Eski trovavasi il gran quartiere generale dell'armata turca della Tracia. Detta località è stata apprestata a difesa con opere di fortificazione passeggere. Trovasi lungo la ferrovia proveniente da Kirk-Kilisse e dista una quindicina di chilometri dalla congiunzione di ferrovia con quella Costantinopoli-Adrianopoli.

Perduta questa importante posizione, il gran quartiere generale turco è stato frettolosamente trasportato a Lule Burgas, altra importante posizione lungo la linea ferroviaria Costantinopoli-Adrianopoli in direzione sud-est di Baba-Eski. Da Lule Burgas il comandante turco può ancora ricevere rin'orzi di armi e di munizioni dalla capitale dell'Impero, ma non avrà più la possibilità di sovraintendere alla direzione delle operazioni militari delle truppe concentrate ad Adrianopoli, le quali devono considerarsi come corpo diviso dal resto delle truppe dell'esercito turco, e costretto a restringere la propria difesa entro il raggio d'azione dei forti. Così l'investimento di Adrianopoli è ora completo e la città dovrà fra breve capitolare, perchè i numerosi forti che la cingono non possono resistere a lungo contro le potenti batterie d'assedio che i bulgari con fulminea rapidità hanno già saputo trasportare attorno alla città.

Se si confermerà la notizia che la terza armata bulgara ha raggiunto le sponde dell'Ergenè, bisogna ritenere che l'esercito turco radunato attorno a Lule-Burgas sia già in marcia verso Costantinopoli per tentare di fare margine da quelle fortificazioni all'irrompere del vittorioso esercito bulgaro. Se ciò accadesse ci troveremo prossimi alla fine della campagna perchè la fortificazioni attorno a Costantinopoli sono più vecchie di quelle di Adrianopoli e quindi in condizioni inferiori di portata e di resistenza. Tutta la salvezza di Costantinopoli è affidata ai campi trincerati di Kirk-Kilisse e alle fortificazioni di Lule Burgas.

Una nuova Sedan?

LONDRA 29. — **La conferma della caduta di Baba Esti nelle mani dei Bulgari, fa dire ai giornali che le truppe bulgare tendono una nuova Sedan all'esercito turco, una gran parte del quale non potrebbe più uscire dalla trappola di Adrianopoli.**

I critici militare non sanno più come giustificare il contegno del generalissimo turco, il quale sembra lasci battere il proprio esercito alla spicciolata senza tentare una battaglia decisiva.

I turchi hanno tagliata la ritirata

PARIGI 29. I giornali ricevono da Sofia che le truppe bulgare, con la presa di Baba Eski, con rapida mossa tagliarono la ritirata alle truppe turche fuggite da Kirk-Kilisse. Ruesta mossa

menta la disorganizzazione dei turchi, poichè interrompe le comunicazioni fra Adrianopoli e Costantinopoli e oppone serio ostacolo alla concentrazione delle truppe turche sulla linea dell'Ergene.

Nulla ancora, secondo quello che si riceve da Sofia, trapela della sorte della città di Adrianopoli. I pareri sono divisi. Il primitivo piano bulgaro di lasciare Adrianopoli circondata di truppe e procedere per Costantinopoli onde dettare le condizioni di pace nella capitale, è stato abbandonato.

Si crede che i bulgari approfitteranno della demoralizzazione dei turchi per conquistare Adrianopoli.

Si conosce ora che fra gli altri trofei raccolti a Kirchilisse è un spada di brillanti regalata dal Sultano a Mutar Pascià prima che partisse da Costantinopoli a prendere il comando del corpo d'armata

Il quartiere generale turco caduto in mano ai bulgari...

· *Parigi, 29 mattina.* · Il *Matin* ha da Sofia: Ieri a mezzogiorno era qui corsa voce che i bulgari avessero già preso Lule Burgars, dove, come si sa, era stato concentrato l'esercito turco in fuga.

Altre occupazioni dei bulgari: il passo di Kresne nell'alta valle del fiume Struma; la città di Istip, a sud di Koprulu e di Kociana, sul fiume Vordar:

L'avanzata serba continua

Vranja, 28. — I turchi sono sempre in piena ritirata a sud di Ueskūb. L'esercito serbo è in marcia verso Velles. Il tempo è magnifico, freddo ma asciutto, sicchè le strade sono in ottimo stato.

Belgrado, 28. — Secondo un rapporto ufficiale la colonna turca fuggita a Tetovo si è arresa alla cavalleria serba che la inseguiva. Sul tratto da Ueskūb a Tetovo i serbi avrebbero concquistato altri 125 cannoni turchi.

L'entusiasmo a Belgrado.

Belgrado, 28. — La presa di Ueskūb fece sul popolo serbo un'impressione straordinaria. Ueskūb è considerata ora come un gioiello, per la cui difesa l'intero popolo serbo combatterebbe fino all'ultima goccia di sangue: essa quindi è perduta per sempre per la Turchia. Anche la Macedonia, a quanto pare, è già completamente perduta per la Turchia.

La Turchia chiede l'intervento delle potenze?

Sofia 28. — Il «Dnevnik» apprende da fonte bene informata che il Governo turco vuole invocare l'intervento delle potenze. Il granvisir, in un colloquio con gli ambasciatori a. u. ed inglese, ha tastato il terreno e fatto confidenzialmente la domanda circa un intervento. Il giornale sostiene che a Costantinopoli si è propensi alla pace.

L'Egitto sosterà la Turchia?

Costantinopoli, 28. Il «Sabah» reca: La Porta ha comunicato al Governo egiziano la rottura dei rapporti da parte della Turchia con gli Stati balcanici. Anche il Governo egiziano ruppe i rapporti con questi Stati, e fece consegnare ai consoli i passaporti. Appena sarà impedito un attacco della flotta greca, il Governo egiziano, qualora la Porta lo reputasse necessario, manderà 18.000 uomini sul teatro della guerra.

CRONACA CITTADINA

Trattenimento famigliare.

La società «Castello di Udine» ha indetto per domani sera nella propria sede alle nove un trattenimento famigliare. Ecco il programma:

Parte prima: «Inno Sociale» Mattiussi, orchestra — «Sulla laguna» sinfonia, orchestra — Dei miei bollenti spiriti «Traviata» romanza, tenore Blasig — Si guerrieri «Ebreo» romanza, basso Sanvidotti — «Cavalleria Rusticana» fantasia, orchestra — «Scherzo comico» Iulius.

Parte seconda: «Domino nero» sinfonia, orchestra — Cielo e mar «Gioconda» romanza, tenore Modotti — Cortigiani vil razza dannata «Rigoletto» romanza, baritono Buiatti — «La Principessa dei dollari» valzer, orchestra — «Macchiette» Nito — «Lotteria».

Ha dovuto soccombere. — Giuseppe Moro, padre di quella numerosa e disgraziata famiglia (tutti furono ammalati d'ileo-tifo, ad eccezion della madre) per la quale abbiamo invocato la carità dei lettori, ha dovuto soccombere, dopo settantacinque giorni di degenza all'Ospitale. Aveva 35 o 36 anni al più; onde si può pensare che i figliuoli suoi tutti sono di età inferiore ai 15 anni. Non azzardiamo di ripetere il fervorino; ma certamente, se mai vi furono sventurati da soccorrere, sono quei poveri fanciulletti, quella povera vedova, rimasti privi di ogni sostegno. E se qualche pietoso vorrà mandare o rinnovare il soccorso, noi ci faremo premura di trasmetterlo a quei derelitti con tutta sollecitudine.

TEATRO MINERVA
Cinema Splendor

Programma per oggi e domani:

«Sul lago di Sabadino,» splendidissima dal vero.

«Il dinamitardo», comicissima.

«Il demone del focolare» dramma in due atti del Cuj capolavoro cinematografico della monoflim di Parigi, lunghezza m. 900.

«Dix puiisce i vetri», Comicissima. Un'ora e mezzo di spettacolo

Un sottufficiale che va a Misurata

Ieri sera col diretto delle otto è partito per Misurata il maresciallo sig. Felicetti, maestro d'arme al secondo reggimento fanteria.

L'altra sera vi fu una cena d'addio al bravo maresciallo apprezzato schermitore ed istruttore nella nostra sala di scherma.

Al maresciallo Felicetti, in uno agli auguri degli amici giungano anche i nostri cordiali per una brillante carriera.

La settimana dei morti.

Così, nel linguaggio popolare, è detta la settimana che porta, fra le proprie, la giornata commemorativa dei defunti. E il popolo non ha torto. Durante parecchi giorni prima, infatti, e più, naturalmente, durante la settimana di quella ricorrenza, parecchie industrie sembrano come ridestarsi, ricevere un nuovo e più potente impulso di vita. Sono lapicidi e scultori che si affrettano, lavorando giorno e notte, a compiere lavori che nel giorno dei morti, devono essere già a posto sulle tombe; sono fioricultori di professione e ortolani e agricoltori che recidono e approntano fiori, che intrecciano ghirlande; sono negozianti di oggetti funerari che mettono sotto gli occhi del pubblico le loro mostre...

La morte è di ogni giorno e di ogni ora; eppure, un solo giorno è dedicato a ricordare i defunti. Può sembrare un assurdo, perchè i morti che amammo ci stanno presenti sempre — con dolore assillante nei giorni prossimi alla loro dipartita, con più calmo dolore man mano che quei giorni si allontanano: quale bisogno dunque di prefissare una giornata dell'anno per i morti?... e non può sembrare una mera vanità e soltanto una indecorosa comedia quel pellegrinaggio di popolazioni intere alle città dei trapassati, in quel determinato giorno?...

Ma tutte, allora, le ricorrenze non sono altro che vanità.

E nondimeno, son diventate tradizioni che si perpetuano nei secoli, sia pure — come avvenne di tante feste religiose — trasformandosi, per conformarsi ai tempi...

Ma lasciamo le astrattezze. Il fatto è quale accennammo in principio; e domenica sera e ieri e in tutti questi giorni, ai cittadini è dato vedere, nei negozi dei nostri floricultori, mostre di crisantemi, di dalie, di garofani sciolti — a mazzi, inghirlandati...

Ammiratissimi, i crisantemi giganteschi esposti S. A. O. in mercatovecchio — e assai lodati anche i crisantemi multicolori dipinti dall'enciclopedico Tita Marzuttini, artista ormai provetto e più volte ammirato per i suoi fiori, per i suoi paesaggi, per i suoi ritratti: i crisantemi della sua tela non hanno nulla da temere dal confronto dei crisantemi naturali esposti, se non per le dimensioni.

Assai belli i crisaotemi, i garofani, le tuberose ecc. esposte dall'E. Mattioni in via Cavour e magnifiche le ghirlande in fiori freschi e in fiori artificiali; e così pure molto belle le esposizioni dei fioristi signori Rho e C in via Daniele Manin, Odoricco Tell in via Savorgnana ed Alberto Truttero in via Mercatovecchio.

Sottoscrizione per la bandiera al Battaglione Tolmezzo dell'8 Alpini. — (6.o ed ultimo elenco). Somma precedente lire 455.

Quote da lire 5 cadauna: Volpe Plaino Teresa, Berizzi Volpe Angela, Adele o Teresa Berizzi, Maria Cernazai Braida, Giannina Sella Giacomelli, Margherita Biondi Bottecchia, Luisa Calligaris, Thalia Beorchia Nigris, Gina De Marchi, Gemma Nais, Elsa Quaglia, Lucia Candussio, Adele Candussio, Antonietta Linussio, Dorotea Angelina, Anna Tavoschi Fertolleo, Costanza da Pozzo.

Luigia Lavarone lire 1, Seconda Piltena 0.50, Luigia Schoff 0.50, Rosina Corona 0.50, Melania Patterini 0.50, Anna Asquini 0.50, Luigia Mauro 0.50, Anna Vecchio 0.20. Totale lire 544.20.

Nuova società a Tarcento. — I signori Vincenzo Armellini fu Giacomo e Romano Cressati fu Antonio di Tarcento costituirono tra loro una società in nome collettivo con sede della Società e domicilio dei Soci in Tarcento. Ragione sociale, Armellini e Cressati; oggetto: rilevare e gestire il negozio coloniali della cessata Ditta L. V. Armellini di Tarcento, ora in liquidazione. Capitale sociale 40.000 lire, in ragione di 20.000 per cadauno socio; sborsate: 20.000 dal socio Armellini, e 10.000 (per ora) dal socio Cressati. Utili e perdite da dividersi per metà.

Firma sociale comune ai due soci; le cambiali dovranno portare la firma di entrambi.

Domenico Del Bianco gerente responsabile.

Quest'oggi, alle ore 13 1/2, dopo lunghissima e penosa malattia, sopportata con esemplare rassegnazione, spirava serenamente

Natalina Dalli de Ortega-Sossich Bey

Il consorte Comm. Gio. Ed. Sossich Bey e la figlia Egizia de Re, a nome pure dei parenti tutti, ne danno la dolorosa partecipazione.

I funerali avranno luogo domani Martedì 29 Ottobre alle ore 4 pom. partendo dalla casa di via Aquileia num. 9.

Per espressa volontà della defunta si prega di non inviare ne fiori ne torce e si dispensa dalle visite di condoglianza.

Non si mandano speciali partecipazioni.

Udine, li 28 Ottobre 1912.

Ringraziamento.

Sente il dovere, la sottoscritta, di rendere vivissimi e pubblici rigraziamenti all'egregio signor **Dott. Ferruccio Putelli di Venezia specialista per malattie della gola** per avere nel suo ambulatorio in Udine, brillantemente proceduto all'estrazione di un osso dalla gola, dopo avere, per 9 mesi, sopportato altri inutili prove per ottenere l'estrazione.

Celestina Pagnutti Nigris di Udine.

Il Dott. Cav. Metullio Cominotti

Avverte

la sua Spett. Clientela, che dovendo per ragioni di studio allontanarsi dalla sua residenza, la Casa di Cura ed annesso Ambulatorio, rimangono chiusi sino al mese di Novembre p. v.

Tolmezzo 1. Ottobre, 1912

APPENDICE 62

La MASCHERA NERA

di H. LAFON

(Proprietà letteraria riservata).

— Pure, non è tanto difficile a indovinare. Abbiamo cominciato bene, signore; ma come finiremo?

Di Bonrepos si grattò l'orecchio e non rispose.

— Quando quel diavolo d'uomo — continuò Lapierre — che è la violenza incarnata, saprà che è la nostra viltà che gli procura queste noie, getterà fuoco e fiamme; e allora attenzione a chi tocca...

— Lapierre — gridò di Bonrepos — ti ho proibito di parlarmi così famigliarmente.

— Bah! che cosa importa? siamo soli!

— Questo facchino mi manca di rispetto ad ogni momento...

— Se mi aveste creduto...

— Taci, birbante, e cammina al tuo posto, dietro di me.

Dietro o davanti, vi dirò sempre la verità intiera.

— Non mi piace di sentirla.

— Ebbene, a me piace di dirla.

Di Bonrepos, sbuffando di collera, si voltò col bastone in aria; ma al momento di abbassarlo, Lapierre, per niente turbato, scorse due carrozze di posta che sboccavano nella piazza e si fermavano dinanzi alla porta della casa di Maury.

Dalla prima che precedeva l'altra di pochi minuti, scesero due signore in gran lutto, che Lapierre riconobbe subito per Teresa e la signora d'Alliez.

Il prevosto si trovava nella seconda; ne scese con precauzione, come se non volesse essere riconosciuto. Riconciliati da quell'apparizione, il padrone e il servitore si scambiarono un'occhiata di intesa e raggiunsero l'osteria, mentre il signor di Saint-Victor apriva la porta a due battenti per ricevere i visitatori. La sua accoglienza franca e la sua ospitalità furono larghe e cordiali; ma nè la sua premura, nè la sua cortesia poterono dissipare la nube che sembrava gravare sulla fronte di quelle tre persone. La signora d'Alliez pareva inquieta e impaziente; Teresa si sforzava invano di nascondere la sua commozione e il signor des Angles, cupo e pensieroso, non rispondeva che a monosillabi alle domande rivoltegli.

Questa situazione penosa per tutti, si prolungò ancora per qualche minuto dopo la colazione e finì per diventare insopportabile, tanto che il prevosto, il cui carattere impaziente, non conosceva freni, fermandosi ad un tratto in mezzo alla terrazza, dove passeggiava in silenzio col suo amico, disse:

— Maury, preferirei essere attaccato sul cavalletto della tortura, che sopportare ancora un'ansia che mi spezza il cuore. Parlate: perchè mi avete fatto venire quassù?

— Non lo supponete, des Angles?

— Se lo supponessi...

— Ebbene?

— Non rimarrei un minuto qui.

— E avreste torto, perbacco!.. Se l'indulgenza deve dimorare in qualche luogo, non dov'essere forse nel cuore di un padre?

Non dimenticherò mai il delitto di quel disgraziato!

— E' morto per espiarlo; che pretendete di più? La vostra giustizia di padre sarebbe più rigorosa di quella del Sinescalcato, che si ferma di fronte alle forche, alle quali ha appeso i suoi cadaveri?

— No; ma passato il primo momento di debolezza, ho lodato la sua risoluzione, e vi giuro sull'onore e sulla croce di San Luigi che se potessi rendergli la vita, rifiuterei..

— Come?... rifiutereste di riaprirgli la tomba?...

— Come è vero, Saint-Victor, che siete un uomo d'onore!

— Allora, lasciamo questo soggetto, des Angles.

— Mi direte però per quali motivi mi avete chiamato così precipitosamente?

— Per farvi conoscere gli ultimi pensieri di vostro figlio.

— Ah! e come?

— Seguitemi. Perchè tanta esitazione? Avreste forse paura, des Angles?

— Sì, ho paura dei fantasmi che tornano troppo presto.

— Ascoltate — disse il signor di Maury abbassando la voce. — Supponete che i sospetti del vostro assessore fossero fondati; che Vittorio non abbia preso che un bicchiere di oppio; che sia ancora vivo e sul punto di partire per sempre, che fareste voi una mezz'ora prima della sua partenza?

— Non vorrei perdonargli nè vederlo.

— Consentireste almeno ad ascoltare le sue ultime parole?

— No... Forse... però senza essere veduto da nessuno, forse.

— Venite allora — disse il signor Maurk di Saint-Victor entrando nel salone.

In quella stanza alta e grande si aprivano quattro massiccie porte di quercia a destra e a sinistra di un antico caminetto. Il signor di Maury spinse una delle porte, fece segno al prevosto di nascondersi nel gabinetto, e corse incontro alla signora d'Alliez che saliva la scala con Teresa.

Tutte e due erano così pallide e tremanti che il vecchio ufficiale fu costretto a sostenerle fino al divano, sul quale esse si lasciarono cadere senza forza nè voce.

Continua.

Orario Ferroviario.

Partenze da Udine.

Per Pontebba O. 6.5 — D. 8.10 — O. 10.15 — A. 15.5? — D. 17.16 — O. 18.55.

Per Tolmezzo Villa (partenze da Stazione C. ...) 12 — 17.9 — 20.30

Per Cormons O. 5.46 — A. 8.4 — O. 12.50. — ? 16.15. — D. 17.25 — D. 18.57. — — O. 20.6.

Per Venezia A. 4 — A. 6.10 — A. 8.20. — D. 10.10 — D. 11.33. — A. 15.40 — A. 17.23. — D. 20.3 —

Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro Venezia A. 7. — A. 8 — 14 — 16.40. — 19.55.

Per Cividale M. 6 — A. 8.7. M. 11.15 — M. 13.40 M. 17.20. — 20

Per S. Giorgio-Trieste A. 7 — A. 8 — 14 — 16.16 19.55

Per S. Daniele (Porta Gemona) 8.36 — 11.40 — 15.15 — 18.50.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba O. 7.48 — D. 11 — O. 12.20 — A. 17 — D. 19.46. — D. 20.57.

Da Villa Santina ... (Carnia) 5.33 — 9.11 — 14.30. — 18.10.

Da Cormons M. 7.24. — D. 10.2 — D. 11.7 — O. 12.50. — A. 15.45 — O. 19.44 — O. 23.2.

Da Venezia A. 3.20. — D. 7.50 — A. 9.57 — A. 12.4? — A. 15.22 — D. 17.7 — D. 18.45 — M. (da Conegliano) 19.27. — A. 23.7.

Da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio A. 7.29 — A. 9.31. — 15.54 — 17. 0 — 21.53.

Da Cividale 7.41 — 9.37. — 12.50 — 15.28 — 17.? — 19.30 — 21.23

Da Trieste-S. Giorgio M. 7.3? — 9.33 — 13.51 — 17.10 — 21.5?.

Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.33 — 13.35 — 15.? — 19.25.

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.

UDINE 1912 — TIP. Domenico Del Bianco